



CHIESA
EVANGELICA
VALDESE

Via IV Novembre, 107
00187 ROMA
Tel. 06 6792617
efume@chiesavaldeese.org

Bollettino
ai membri
ed amici
della Comunità

luglio-agosto 2020

Protestanti a Roma

19 LUGLIO 1620: SACRO MACELLO

Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di quelli che erano stati uccisi per la parola di Dio e per la testimonianza che gli avevano resa (Apocalisse 6,9).

Alle prime luci dell'alba di domenica 19 luglio 1620 quattro colpi di archibugio diedero il segnale. Le porte della cittadina di Tirano vennero sbarrate e le campane suonarono a martello. La popolazione si precipitò nelle strade, restando sorpresa da qualche centinaio di armati che massacrarono tutti i protestanti a colpi di archibugio, di spada o di bastone. Il cadavere del pastore riformato fu mutilato e schernito.

Completato il triste lavoro a Tirano, il piccolo esercito discese la valle, giungendo a Tegliò quando la comunità riformata era riunita in chiesa per il culto. Presi a colpi di archibugio, i protestanti si chiusero nel tempio, finché il portone cedette. Alcuni, tra cui due bambini di sei anni, pensarono di mettersi in salvo sul campanile, al quale venne appiccato il fuoco.

A Sondrio, capoluogo della Valle, i protestanti riuscirono a organizzare una squadra di settanta armati che, nonostante la condizione di inferiorità, non venne attaccata dai ribelli, disposti evidentemente soltanto a massacrare, non a combattere. Gli evangelici inermi furono trucidati. Non bastando questi ultimi a placare il furore della soldataglia, il cimitero evangelico venne profanato e i cadaveri gettati nell'Adda.

A Berbenno, il cattolico Bartolomeo Porretto e altri presero posizione contro il massacro e furono uccisi assieme a tutti i protestanti del paese.

A Caspano, il sarto Andrea Paravicino riuscì a nascondersi e fu catturato alcuni giorni dopo. Invitato ad abiurare, rispose di essere "della fede Cattolica Romana antica, quale fu predicata dal Santo Paolo, che l'uomo è salvato per gratia mediante la fede, e non per le opere, acciò niuno si glori". Gli venne chiesto se considerava il papa capo della chiesa, e rispose: "No, imperocché Christo solo è il Capo della Chiesa, secondo la promessa, io sarò con voi fin' alla fine del mondo". Salì sul rogo il 15 agosto.



Fomentata dall'odio di matrice controriformistica e finanziata dall'oro spagnolo, la strage di circa 700 protestanti della Valtellina costituì un'improvvisa spallata alla tollerante occupazione dei Grigioni. Le comunità evangeliche, che costituivano circa il 10% della popolazione (esclusa la zona di Bormio) e che avevano accolto personaggi di primo piano della Riforma italiana quali Ludovico Castelvetro, Pier Paolo Vergerio, Girolamo Zanchi e Scipione Lentolo, furono completamente sradicate. La successiva pace firmata a Milano nel 1639 imponeva il divieto di culto pubblico e privato di religione diversa dalla cattolica. Di questa strage italiana, quasi del tutto dimenticata, restano la definizione dello storico cattolico Cesare Cantù "Il sacro macello della Valtellina" con cui è ricordata seppur da pochi, e i versetti biblici in italiano scolpiti sugli stipiti delle case anticamente appartenute ai protestanti, a mo' di tenace e irriducibile testimonianza. Dice il Signore Gesù Cristo: "Vi dico che se costoro tacciono, le pietre grideranno" (Luca 19,40). Ricorderemo questo episodio della nostra storia nel corso del culto di domenica 19 luglio, a 400 anni esatti dal massacro.

Pastore Emanuele Fiume



L'IMPOSSIBILE PREGHIERA... nella società tecnologica

Jacques Ellul
L'impossibile preghiera
Edizioni GBU 2020
14,00€

Lo sviluppo inarrestabile della tecnica, che Jacques Ellul prevedeva già negli anni '70, si è enormemente amplificato. Il riflusso della pratica della preghiera va collegato a questo vero e proprio rullo compressore che aspira le nostre esistenze e le trascina in una permanente accelerazione. Come si può pregare, quando il lavoro occupa così tanto spazio, quando le nuove tecnologie si impongono, quando il rumore non cessa mai, ed ogni occasione di vero silenzio è impossibile da sperimentare? «Pregare è diventato letteralmente "impossibile". Eppure abbiamo ricevuto un "comandamento": «Vegliate e pregate».

«La preghiera è infatti il comandamento che mi è stato donato da Dio nella sua misericordia per colmare il vuoto del mio cuore e della mia vita. ... La preghiera è la trama ininterrotta sulla quale viene a fissarsi il ricamo delle mie occupazioni, delle mie decisioni, dei miei sentimenti, delle mie azioni».

Amica lettrice, amico lettore, hai tra le mani un testo esplosivo: coraggio, sfoglialo! Non ne uscirai indenne e la tua preghiera non sarà mai più la stessa (dall'Introduzione).

Il volume si apre con una prefazione di Rognon, professore della Facoltà di Teologia protestante presso l'Università di Strasburgo, e un'introduzione della stessa Elisabetta Ribet.

Seguono 5 sezioni con diversi capitoli (Visioni intime e rassicuranti della preghiera; Immagini della preghiera - Fragili fondamenti; Il fondamento naturale, Il fondamento religioso, La preghiera linguaggio - Tutte le ragioni per non pregare; I motivi sociologici, Le giustificazioni teologiche - La sola ragione per pregare; Il comandamento, L'obbedienza, La libertà - Il combattimento della preghiera; Preghiera nel tempo della derelizione, Il combattimento con Dio, Impegno totale contro Dio, L'atto di speranza e l'impegno per l'essere umano).

Segue la postfazione di Jean-Sébastien Ingrand, responsabile del progetto per la giustizia climatica dell'Unione delle Chiese protestanti dell'Alsazia e della Lorena. Il libro è corredato anche di una bibliografia.



Jacques Ellul (1912-1994) è stato uno dei più importanti teologi e sociologi protestanti del XX secolo del panorama di lingua francese, e non solo. Pensatore originale fu tra i primi a intravedere gli effetti collaterali e preoccupanti dello sviluppo della società tecnologica.

Elisabetta Ribet (Chargée de mission pour l'Accompagnement des vocations et pour l'Aumônerie auprès des Etablissements Sanitaires et Médico-Sociaux (AESMS) - UEPAL - Union des Églises protestantes d'Alsace et de Lorraine, Faculté de Théologie Protestante - Université de Strasbourg)

Frédéric Rognon (Université de Strasbourg, Faculté de Théologie Protestante)

Jean-Sébastien Ingrand, (Chargé de mission pour la justice climatique de l'Union des Églises protestantes d'Alsace et de Lorraine)

IL TEMPIO RIAPRE!

CULTI

Nei mesi di luglio e agosto i culti domenicali si svolgono alle ore 11.00 insieme con la comunità francofona; la prima domenica del mese sarà celebrata la Cena del Signore. Il Concistoro ha predisposto tutte le misure di sanificazione e sicurezza indicate dalla Tavola valdese.

Gli altri appuntamenti di culto riprenderanno a Dio piacendo in ottobre, con il prossimo anno ecclesiastico.

ATTIVITÀ ECCLESIASTICHE

Il Servizio Vestiario, ripreso a giugno, sarà aperto fino a metà luglio. L'Unione Femminile, la Scuola Domenicale, il Catechismo per gli adulti riprenderanno in ottobre, con il prossimo anno ecclesiastico.

NUOVO SITO INTERNET

All'indirizzo www.chiesavaldeseroma.it è disponibile il nuovo sito della nostra Chiesa, sul quale trovare informazioni, predicazioni, catechesi e la possibilità di contribuire online.

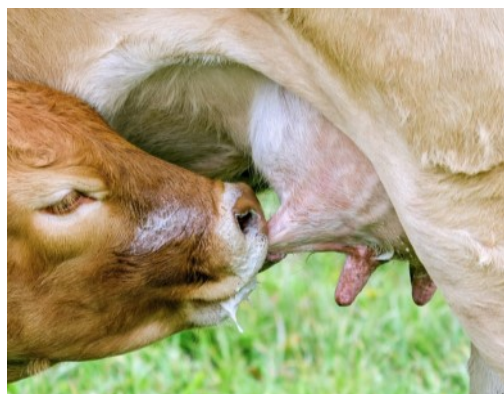
L'EMERGENZA SANITARIA IN CORSO HA INDOTTO CON DOLORE LA TAVOLA VALDESE A CANCELLARE LE CONFERENZE DISTRETTUALI E IL SINODO NAZIONALE 2020.

CURA PASTORALE ESTIVA

Il pastore Emanuele Fiume è in servizio e a disposizione nei mesi di luglio e agosto. Per qualsiasi esigenza contattalo ai numeri: 06/6792617 (telefono ufficio), 340/3024128 (telefono cellulare) o all'email: efume@chiesavaldese.org



«COME MAMMELLE DELLE SANTE CHIESE»



Proponiamo un sermone di Cesario, vescovo dal 502 al 542 di Arles, importante città della Gallia merovingia. Dal sapore "riformato", da una parte responsabilizza i predicatori ad adempiere con assiduità il proprio ministero, dall'altra punta a emancipare il popolo di Dio, esortato a pretendere ciò. Notevole elemento di contemporaneità è proprio l'urgenza dell'ascolto della Parola predicata, che tanto più ha pungolato i cristiani in questi gravosi mesi di sospensione dei Culti ordinari! Da notare come la strutturazione della Chiesa qui espressa sia sì episcopale, ma non affatto monarchica: come in età apostolica, allorché le figure e le funzioni dei vescovi e degli anziani (in consiglio collegiale) coincidevano.

Fra le altre beatitudini che il Signore e Salvatore nostro ha avuto la bontà di elencare nel Vangelo, aggiunse anche questo: «Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia, perché essi saranno saziati» [Mt 5:6]. Felici coloro a cui Dio ha la bontà di donare questa nobile fame e questa desiderabile sete. Ma in che modo si ha fame di giustizia? Hai fame di giustizia se vuoi ascoltare con docilità e volentieri la parola di Dio; di tale cibo è stato infatti detto: «Chi mangia di me avrà ancora fame, chi beve di me avrà ancora sete» [Sir 24:20, in riferimento alla sapienza divina]. Per quanto infatti sia meglio fare che sapere, tuttavia è necessario sapere prima di fare: una persona deve infatti apprendere ciò che vuole fare. [...] Dunque, affinché questa beatitudine sia compiuta in voi per mezzo della grazia di Dio, se veramente, come credo, avete fame e sete di giustizia, ogni qual volta la parola di Dio non vi sarà predicata abbastanza prontamente, non state ad aspettare che ve la impartiamo di nostra iniziativa, ma esigetela da noi, con fede e assetati, come una cosa a cui avete diritto.

[...] Ma coloro che ben sanno che gran peso incombe sul capo dei vescovi, comprendono che, per quanto la parola del Signore venga assiduamente predicata, diamo meno di quanto non sia nostro dovere. Ne dà testimonianza ai vescovi lo Spirito santo tramite il profeta: «Grida senza interruzione!». Non ha detto: «Grida a distanza di tanti giorni!», bensì: «Grida senza interruzione! Fai risuonare la tua voce come una tromba, e proclama al mio popolo i suoi peccati» [Is 58:1]. E ancora: «Se non annunzierai all'ingiusto la sua

ingiustizia, alla tua mano chiederò conto del suo sangue» [Ez 33:8]. E l'Apostolo: «Ricordatevi di me: per tre anni non ho cessato, giorno e notte, con lacrime, di esortare ciascuno di voi» [At 20:31] [...].

Poiché dunque conoscete il nostro e il vostro pericolo, ogni volta che la parola di Dio non vi sia dispensata con sufficiente sollecitudine, ciò vi infastidisca come se venisse tolto al vostro corpo il necessario sostentamento quotidiano: la fame del corpo non deve essere in noi inferiore alla fame dell'anima [...]. Se la carne viene nutrita due volte al giorno, perché si dovrebbe ritenere fastidioso o improprio se la parola di Dio viene predicata all'anima addirittura dopo sette giorni? Come infatti la carne si nutre con questo cibo terreno, così anche l'anima si pasce della parola di Dio. E per questo motivo ogni volta che vi sarà offerta non abbastanza prontamente, stimolate la nostra pigrizia essendo santamente importuni ed esigete ciò che vi spetta di diritto.

Infatti nella chiesa i vescovi sono come le vacche, mentre le comunità dei cristiani sono simboleggiate dai vitelli. Come infatti le vacche vanno per campi e pascoli, si aggirano per i vigneti e gli oliveti per preparare, nutritesi di erbe e fronde, il nutrimento del latte per i loro vitelli, così i vescovi raccogliendo assiduamente la parola di Dio dai vari colli delle Scritture divine devono cogliere fiori grazie ai quali essere in grado di dare ai figli il latte spirituale [...]. Non senza motivo, fratelli carissimi, i vescovi risultano essere paragonati alle vacche: come infatti la vacca ha due mammelle con cui nutrire il suo vitello, così anche i vescovi devono nutrire il popolo cristiano tramite due mammelle: ovvero l'Antico e il Nuovo Testamento. Riflettete, però, fratelli, e constatate che le vacche carnali non vanno solo loro dai vitelli, ma anche i loro vitelli si fanno loro incontro di corsa, e con il loro capo spesso colpiscono le mammelle delle loro madri, tanto che talora, se sono vitelli cresciuti, paiono sollevare da terra il corpo delle madri stesse. E tuttavia le vacche accettano di buon grado questa violenza, col desiderio di veder crescere i loro vitelli. [...] Dico questo affinché ci si attenga a questa immagine sia da parte mia, sia da parte vostra: bramo infatti di subire costantemente da parte vostra questa desiderabile molestia, pur di meritare di vedere le vostre anime crescere nell'amore di Cristo. [...] Infatti, come i vitelli sono soliti con grande impeto sollecitare le mammelle delle madri per poter tirar fuori dal loro interno il cibo di cui hanno necessità, così anche le comunità dei cristiani devono costantemente stimolare con piissime richieste i loro vescovi come mammelle delle sante chiese, per potersi procurare il cibo salvifico e fornire alla propria anima il sostentamento necessario; perché non avvenga che, se i vescovi non vorranno offrire abbastanza prontamente, e i membri delle comunità, troppo occupati negli impegni di questo mondo, disdegnino di cercare, si compia quanto è scritto: «Manderò la fame sulla terra, non la fame di pane, né la sete d'acqua, ma dell'ascolto della parola di Dio» [Am 8:11]. [...]



RELATIVAMENTE ALLE RICEVUTE DI DEFISCALIZZAZIONE DELLE CONTRIBUZIONI, IN CORSO DI DISTRIBUZIONE, SI AVVISA CHE LA SCADENZA DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI È STATA PROROGATA PER DECRETO GOVERNATIVO AL 30 SETTEMBRE.

Ringraziare e condividere, contribuire e sostenere

PUOI FARLO IN QUATTRO MODI

- In contanti, in busta chiusa con nome, cognome, data e cifra, possibilmente utilizzando apposito modulino.
- Con assegno, intestato alla Chiesa valdese di Roma IV Novembre.
- Direttamente dal sito internet (www.chiesavaldeseroma.it) alla sezione “Sostienici”, mediante PayPal o bonifico bancario, secondo tagli preformati.
- Con bonifico bancario sul C/C intestato alla Chiesa valdese di Roma IV Novembre presso UNICREDIT (filiale di via del Corso 307).

IBAN: IT18S0200805181000103862378

BIC/SWIFT: UNCRITM1B44

Sempre a vostra disposizione... Il Concistoro

Daniela Faraci, presidente: dafa57@libero.it 06/5040801 347/6198779

Emanuele Fiume, pastore: efume@chiesavaldese.org 06/6792617 340/3024128

Mattia Viggiano, cassiere: matti81@gmail.com 338/9105684

Giuliano Bascetto, segretario: gbascetto@gmail.com 333/7709563

Mario Cignoni, archivista: cignocoibaffi@gmail.com 339/5052277

Denise Deletra, Scuola domenicale, Unione femminile e Servizio Vestiario:
denise.deletra@gmail.com 340/9159072

Sandro Savagnone, organista: savagnone@gmail.com 339/7122929

IL CONCISTORO INVoca LA BENEDIZIONE DIVINA SU TUTTA LA CHIESA E PERSISTE NELLA VICINANZA FRATERNA AI SUOI MEMBRI

«Io pregherò il Padre, ed Egli vi darà un altro consolatore, perché stia con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce.

Voi lo conoscete, perché dimora con voi, e sarà in voi. [...]

vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto.»

(Giovanni 14:16-17.26)

O Dio, che in questi giorni hai istruito i cuori del tuo popolo fedele, mandando loro la luce del tuo santo Spirito, fa' che, mediante lo stesso Spirito, abbiamo la giusta conoscenza in tutte le cose e godiamo sempre della tua santa consolazione, per i meriti di Gesù Cristo, nostro salvatore, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, un solo Dio per tutti i secoli.

(The Book of Common Prayer, 1552)

*Io so che il mio buon Redentor per me vive e prega ognor;
ha dato un pegno del suo amor di vita e libertà.*

(Inno “I know that my Redeemer liveth”, prima strofa, Ch. Wesley, 1742)